

“Ormai le cave sono il passato” (Assemblea Popolare Suvereto)

Le recenti scelte delle amministrazioni comunali di Suvereto, Campiglia e San Vincenzo, che hanno detto no all’inserimento di nuove cave nel piano regionale e all’ampliamento di quelle esistenti, possono davvero aprire **uno scenario nuovo nella politica di tutela dell’ambiente e del paesaggio.**

Come hanno efficacemente sottolineato il sindaco di Suvereto, [Giuliano Parodi](#), ed una nota del [Comitato per Campiglia](#), i tempi sono maturi per avviare **concrete politiche di conservazione paesaggistica e di recupero ambientale**, che escano dall’ambiguità di posizioni che, per comodità o cinismo elettorale, hanno fatto intendere che è possibile la coesistenza di attività che sono invece in palese contrasto.

Nei decenni passati, quando le sensibilità ambientali non si erano ancora sviluppate e c’era la necessità di un sviluppo ad ogni costo, è stata impostata localmente una economia che ha lasciato, e continua a lasciare, un’impronta sul sistema paesaggistico ed ambientale.

Tutti a parole sono per la difesa dell’ambiente, ma servono i fatti. **E le recenti delibere dei Comuni sono un fatto che può rappresentare una svolta.** Il turismo, il sistema dei parchi (tra questi ricordiamo i parchi di San Silvestro e di Montioni, vicini ai siti individuati), l’agricoltura di qualità, l’innovazione nei processi e nei prodotti non possono essere coerenti con le attività estrattive che alterano una risorsa fondamentale come il paesaggio.

Ecco perché il **NO** dei Comuni all’apertura di nuove cave a Monte Calvi e sul Cornia oppure all’ampliamento di quella già enorme di Monte Valerio o alle pale eoliche sul crinale è una

cosa significativa.

Mentre in altri ambiti, come quello della finanza, l'affermazione di modelli etici fa fatica a trovare credibilità, è proprio sul terreno della tutela ambientale e paesaggistica che si può trovare la **sintesi tra salvaguardia del territorio, economia e occupazione**; insomma, dobbiamo innanzitutto fare la cosa giusta per tutelare il paesaggio e questo darà da lavorare in un mercato sensibile a questi valori.

Il nostro territorio ha dato già molto alle cave e alle miniere, ma **le cave ormai sono il passato**. Il futuro sta nella rigenerazione e nella tutela delle risorse ambientali e del patrimonio territoriale.

Assemblea Popolare Suvereto